

Fiesole democratica

IL VOTO

Il voto fiesolano riassume a grande linee il voto di tutto il Paese. Noi comunisti perdiamo. Perdiamo più alla Camera che al Senato, segno che anche da noi si è logorato un rapporto con i giovani. La DC perde poco alle politiche, ma perde. I socialisti avanzano soprattutto nelle Europee. Il voto radicale raddoppia mentre a livello nazionale triplica la propria percentuale alla Camera. Anche l'astensione dal voto, le schede bianche e quelle nulle aumentano considerevolmente a Fiesole. L'omogeneità del voto fiesolano a quello nazionale può essere allora accettato come fatto naturale legato ad una più generale tendenza? Non credo. La nostra presenza nel governo locale, nell'associazionismo, nelle cooperative, nelle società sportive è tanto capillare e così ramificata che questa omogeneità suona strana.

Sul risultato elettorale abbiamo discusso a lungo nelle settimane passate e discuteremo nelle prossime; coloro che ci sognavano confinati in una sorta di « dispettoso isolamento » possono restare delusi: il partito è vivo e saprà riflettere criticamente sugli errori compiuti, così come sulla debolezza della nostra presenza in certi settori della società fiesolana. Questa discussione deve impegnare tutto il partito e uscendo da esso deve investire la sinistra nel suo complesso.

La riflessione post-elettorale, in sostanza,

non può esaurirsi nelle sezioni del PCI, PSI, PDUP, e nei conciliaboli degli incerti e dei delusi che hanno disperso il proprio voto nelle schede bianche, nulle o nella demagogia radicale ma deve occuparci tutti nella ricerca comune di un processo di trasformazione della società che possa farci recuperare quella tensione ideale che negli ultimi anni è venuta logorandosi sotto il peso di una politica troppo ancorata al breve periodo, all'immediato.

È questo il banco di prova che attende la sinistra italiana. Da qui si deve partire per confermare al Paese l'opzione governativa di una sinistra unita intorno ad un processo.

Nella nostra zona vogliamo perciò invitare i compagni socialisti a partecipare attivamente a questo dibattito; quasi sempre i nostri due partiti discutono solo a livello di giunta o nelle segreterie dei rispettivi organismi comunali, di questa discussione, invece, dobbiamo investire le nostre sezioni per creare un nuovo costume di lavoro con cui affrontare, in seguito, anche i problemi del Governo locale.

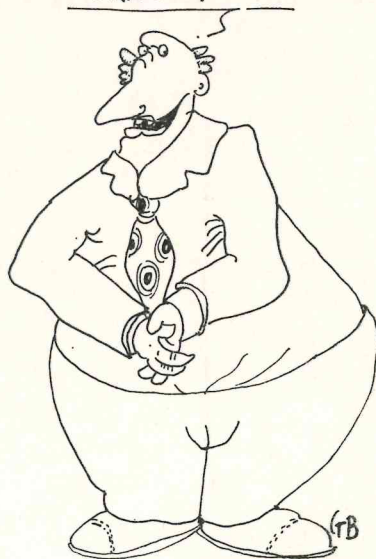
Un'ultima considerazione sul partito a Fiesole.

Il risultato elettorale conferma molte delle considerazioni che abbiamo svolto nella recente conferenza di organizzazione. Il partito degli anni '80, verso cui stiamo muovendo, deve essere un partito caratterizzato da una maggiore proiezione esterna, un partito in cui si discute e si conti di più, un partito attento a ciò che di nuovo si muove nella società, capace di organizzare i giovani e le donne nella loro battaglia per l'emancipazione.

Per questo è possibile far qualcosa fin da adesso: nelle Feste dell'Unità che si stanno svolgendo nelle nostre frazioni è forse già possibile riannodare quei fili tra partito e società che si sono rotti nelle ultime consultazioni elettorali.

FERRUCCIO VANNUCCI

IL GASOLIO È AUMENTATO!
I COMUNISTI SONO DIMINUITI!
LA CIVILTÀ OCCIDENTALE
TRIONFA!



In questo numero:

- RISULTATI ELETTORALI A FIESOLE
- CENTENARIO DI LUIGI CASINI
- LA CASA A FIESOLE
- LA XXXII ESTATE FIESOLANA

FESTA DE
L'UNITÀ

A FIESOLE

PIAZZA DEL MERCATO

28 luglio

5 agosto



Nicolazzi? Chi è costui?

Questo ci chiedemmo tutti quando Andreotti annunciò il nome del nuovo ministro dell'industria. Pensammo subito al solito socialdemocratico grigio, sconosciuto, innocuo per alcuni e pericoloso per altri, che un po' per sua e molto per nostra sfortuna arrivava alla poltrona di ministro. Il « brav'uomo », voglia il Signor Ministro dell'Industria perdonarmi un attimo di confidenza, conscio della sua quasi totale anonimità ha pensato bene di porvi rimedio. Dobbiamo dargli atto di grande fantasia e assoluta mancanza del senso del ridicolo. Veniamo ai fatti: la sua proposta per il risparmio di

energia. Tanto si è spremuto il cervello; si fa per dire cervello perché lui ne ha, come direbbe l'Artusi parlando della dose di noce moscata, appena una polvere; che alla fine ha ottenuto due risultati, primo: un elettroencefalogramma (EEG) piatto del suo « cervello » (caso unico tra viventi e attualmente oggetto di studi approfonditi); secondo: la nota proposta per risparmiare elettricità secondo cui gli italiani dovrebbero usare l'ascensore solo in salita, per la discesa si possono usare le scale. Questa è solo l'ultima versione della proposta. Il piano Nicolazzi originariamente prevedeva l'uso dell'ascensore per la salita, ma per la discesa le scale per giovani e adulti sani e, per vecchi, malati e frettolosi si proponeva di dotare tutti i piani delle case di speciali paracadute che sarebbero serviti per la discesa risparmiando così anche la luce delle scale. Il tutto mediante lancio da una finestra del palazzo.

Tale era la convinzione della giustezza del piano che quando i collaboratori lo hanno invitato a cambiarlo, pare che indossato il paracadute fra le lacrime avesse tentato un lancio di prova da una finestra del ministero a stento trattenuto da un usciere. In questo paese non c'è proprio posto per un « brav'uomo ».

ASTAROTTE

FIESOLE

Il voto dei giovani

In occasione dei risultati elettorali dappertutto si è parlato del voto espresso dai giovani.

Abbiamo fatto un'analisi del voto giovanile a Fiesole per capire il modo in cui gli elettori da 18 ai 25 anni hanno distribuito le proprie preferenze ai diversi partiti. Vogliamo riferirne i dati, sia pure approssimativamente, che abbiamo ora ricavato.

Una tendenza si distingue da quelle nazionali: quella dell'astensionismo. Mentre nazionalmente si calcola che le più numerose rinunce al voto sono avvenute tra i giovani, a Fiesole è invece il voto dei giovani che assicura una maggiore percentuale di votanti alla Camera rispetto al Senato, invertendo la situazione del '76 (c'è una differenza dello 0,1% che nel '76 era a favore del Senato, ora della Camera).

Più complesso si presenta l'esame del voto che i giovani hanno dato ai vari partiti. Occorre fare un ragionamento che va preso con cautela, perché solo approssimativo. L'unico criterio per valutare il voto dei giovani è infatti quello delle differenze tra Senato e Camera, ma è un criterio alquanto arbitrario, perché occorrerebbe tener conto anche di altri fattori (per es. il

diciamo 50 su 133. Allora, facendo il confronto tra Senato e Camera, bisogna scontare questi voti che alla Camera non sono andati al PCI: si ottiene così che non il 43%, ma il 47% circa dei giovani elettori di Fiesole ha votato PCI.

Questo però non cambia un dato essenziale (tra l'altro tale correttivo andrebbe esteso al '76): tra il '76 e il '79, anche a Fiesole, c'è stato un calo dei consensi elettorali dei giovani al PCI, tanto che si è invertita la tendenza che nel '76 vedeva tra i giovani il miglior risultato conseguito dal partito (il 58% rispetto al 53% ottenuto complessivamente). Ora la percentua-

le raggiunta dal PCI tra i giovani è inferiore a quella ottenuta anche con gli elettori più anziani.

Per quanto riguarda gli altri partiti, due note fondamentali: forte è stato il calo della DC, che tra i giovani mantiene poco più della metà dei consensi del '76; un risultato migliore è stato invece raggiunto dal PSI e dai radicali.

Forniamo questa analisi del voto giovanile a Fiesole. Su di essa invitiamo i giovani ad intervenire, inviandoci opinioni e commenti, partecipando agli incontri che organizziamo.

I RISULTATI ELETTORALI A FIESOLE

Percentuale voti del PCI nelle varie località del comune

LOCALITÀ	Camera 1976	Camera 1979	Europee 1979
FIESOLE			
(capoluogo)	34,5	31,8	30,9
BORGUNTO	51,0	46,5	45,8
MAIANO ¹	32,0	—	—
S. DOMENICO ²	36,7	20,9	20,1
MONTEBENI	49,0	44,4	43,3
ZONA FIESOLE	41,1	36,9	36,1
P. del MUGNONE	57,6	55,8	52,5
OLMO ³	53,9	—	—
CALDINE	59,3	55,7 ⁴	54,9
S. BARTOLO	59,9	55,4	52,5
ZONA MUGNONE	58,3	55,7	53,7
GIRONE	65,9	61,9	60,4
COMPIOBBI	61,6	60,1	59,1
ZONA ARNO	63,2	60,8	59,6
Totale comunale	53,2	50,3	49,1

¹ Seggio soppresso. Gli elettori nel 1979 hanno votato a S. Domenico e Fiesole.

² Gli elettori del Ponte alla Badia nel 1979 hanno votato al Pian del Mugnone.

³ Seggio soppresso. Gli elettori nel 1979 hanno votato a Caldine.

⁴ Il rapporto col 1976 va fatto col seggio di Olmo e Caldine insieme che da il 58,2%.



fatto che il PdUP non si è presentato al Senato ha un certo peso sul risultato del PCI).

A Fiesole nel '76 il semplice confronto tra i voti ottenuti dai partiti alla Camera e al Senato dava, tra i giovani sotto i 25 anni, questo risultato: il PCI raggiungeva il 58% dei voti, la DC il 29, il PSI meno del 2%; PRI, PSDI, PLI, tutti insieme, sfioravano il 2%. Radicali e MSI non superavano l'1%. Non era possibile il calcolo per Democrazia Proletaria, presente solo alla Camera.

Nel '79, il risultato è il seguente: il PCI ottiene il 43%, seguono la DC col 16%, i radicali con l'11%, il PSI col 6%; PRI e MSI raggiungono l'1%. Il PLI ottiene addirittura un minor numero di voti alla Camera rispetto al Senato (il che esclude un'affluenza di voti giovanili al PLI). Non è possibile il calcolo per il PdUP che non ha presentato candidati al Senato.

Queste cifre, abbiamo detto, non rispecchiano pienamente la realtà, soprattutto per il PCI. Si può però tentare un correttivo, che tenga conto della questione del PdUP (che per il Senato indicava un voto a sinistra). Si può supporre che circa la metà degli elettori che alla Camera hanno votato PdUP abbiamo più di 25 anni, e quindi abbiamo votato anche al Senato. Una buona parte di essi ha sicuramente votato PCI:

PARTITI	Camera voti	1976 %	Camera voti	1979 %	Europee voti	1979 %
P.C.I.	5713	53,18	5390	50,35	5060	49,07
D.C.	2711	25,24	2610	24,38	2230	21,63
P.S.I.	1189	11,07	1204	11,25	1391	13,49
P. RAD.	141	1,31	292	2,73	264	2,56
P.R.I.	248	2,31	256	2,39	199	1,93
M.S.I.	185	1,72	163	1,52	142	1,38
P.S.D.I.	188	1,75	162	1,51	214	2,08
P. d. U.P.	133	1,24	133	1,24	183	1,77
N.S.U.			69	0,64	D.P. 36	0,35
P.L.I.	68	0,63	107	1,00	356	3,45
D.N.	—	—	20	0,19	11	0,11
Union Valdotaine	—	—	—	—	16	0,16
Bianche	165	1,54	165	1,54	98	0,95
Nulle			135	1,26	111	1,08

LETTERE RICEVUTE



I giovani di Caldine

I risultati delle recenti elezioni politiche ci pongono di fronte al problema del voto giovanile, molti giovani non hanno votato, oppure hanno votato scheda bianca. Ci dobbiamo chiedere il perché e forse si potrebbe pensare che la maggioranza dei giovani non abbia sufficiente maturità politica per partecipare attivamente al governo dello stato.

Ciò in parte è vero ma è anche vero che nessuno ha dato ai giovani l'opportunità di formarsi una qualche idea politica e di seguire un ideale di democrazia e di progresso.

Prendendo spunto dai risultati generali delle elezioni si può tentare di analizzare il voto giovanile della nostra valle. Anche qui a grandi linee i risultati sono stati simili a quelli nazionali. Pensiamo che questo sia dovuto in gran parte al completo disinteresse dei nostri coetanei per la politica come pure ai loro stessi problemi.

Anche per questo vogliamo invitare tutti i giovani a riflettere un po' sul loro modo di stare in questa società in quanto sono i giovani che dovranno costruire il futuro del nostro paese e ciò si può attuare soltanto se fin da ora incominceremo, *tutti*, ad occuparcene seriamente. *Vi chiediamo di fare politica.* Certo con la politica non si risolvono i nostri problemi interiori, ma è la società, la nostra educazione, che ci danno questi problemi, quindi è un nostro diritto, più che un dovere, lottare per cambiare il paese in cui viviamo e lottare coscientemente significa politica.

FGCI
CALDINE

Raccontino radicale

L'on. Giacinto Narciso, detto Marco, si risvegliò dal 368° giorno di digiuno (contro l'indiscriminato sterminio, quasi un genocidio, delle cavallette nel Sahara) fresco come, inutile dirlo, una rosa. Immediatamente convocò il suo Quadrumvirato: Dagaccia, Dico, Schifino e Cipolletta. All'o.d.g. di questa riunione straordinaria fu messo una parte dei gravi problemi che affliggevano il Paese e di cui da sempre Narciso e i suoi si erano fatti carico: la liberazione dei canarini; la perforazione dei tesserini del tram alla sinistra estrema esatta, per ogni corsa, e non al centro come spesso capitava; il riciclaggio dei cerini nel quadro della campagna contro lo spreco di energia e v. ed e.

La riunione si svolse nel completo rispetto del pluralismo, e l'o.d.g. fu ignorato. Si parlò di problemi quali l'abolizione del servizio militare, da sostituirsi, per la Dico, con l'obbligo di fare il travestito per nove mesi. Cipolletta parlò in favore di una battaglia per un referendum che abolisse biologicamente ogni differenza sessuale (a favore cioè dell'ermafroditismo). La discussione fu alquanto animata, ad un certo punto Dagaccia fu costretto a somministrare un forte pugno a Narciso che aveva assunto un tono un po' troppo violento, e perciò contrario ai principi del partito. Narciso ringraziò e, dopo un cenno al Nucleare, famoso e misterioso cardine della sua politica, annunciò là per là un nuovo digiuno contro l'indiscriminato uso di penne biro. Il quadrumviro Dico, forse fraintendendo, decise di digiunare anche lui, per protestare contro la protesta e per difendere il diritto delle oche alla coda che, a suo dire, una volta sparite le biro, avrebbero corso seri pericoli.

LILITH

1879 - 1979 Ricordo di LUIGI CASINI

A cento anni dalla nascita e a dieci dalla morte di Luigi Casini, Sindaco socialista di Fiesole, è ancora grande l'affetto di coloro che lo ricordano come amministratore del nostro Comune, come un uomo che, da prima del fascismo fino agli anni '50, ha dedicato tutto sé stesso, come egli amava dire, *alla causa del popolo.*

È stato un Sindaco amato per questa sua caratteristica, che lo ha spinto fino al sacrificio: c'è stata ricordata la sua presenza costante in Comune, i suoi viaggi a Roma per sollecitare soluzioni ai problemi dell'amministrazione, e spesso senza rimborso, accantonando i problemi e le ristrettezze personali.

Aldo Gazzeri, che fu assessore nella Giunta diretta da Casini, nel dopoguerra, ci ha aiutati a tratteggiare alcuni cenni sulla sua figura.

Casini era stato Sindaco nel 1919. Fin dai primi del 900, socialista, era stato candidato per il Consiglio comunale; in quei tempi aveva insegnato a leggere e scrivere a molti cittadini per assicurare il diritto di voto.

Allora, come anche successivamente, il suo disegno era arrivare a dare i maggiori benefici alla popolazione attraverso l'opera del Comune. Questo era il suo modo, onesto e profondamente sentito, di contribuire alla causa socialista.

Era stata opera sua aver portato l'acqua a Fiesole da Monteregeggi, ma il merito fu poi preso da E. Bozzolini, primo sindaco fascista.

Dopo la Liberazione, Luigi Casini riportò nel nuovo Comune le sue idee, cercando di far vivere l'Amministrazione attraverso il contatto continuo con la popolazione, per affrontare bisogni, difficoltà, spesso personali, che gli venivano presentate. Era in questo modo che si confermava come una grande figura: la gente chiedeva di lui, non si accontentava di parlare con tecnici, impiegati, o persino con gli assessori, voleva parlare col Sindaco, anche per fatti non attinenti al Comune. E Casini « si sarebbe fatto in quattro » per soddisfare le esigenze che gli venivano sottoposte.

Questo è sempre stato il suo principale obiettivo; il fascismo aveva poi cercato di tenerlo come morto, ma la sua volontà si era poi ride-stata con tutta l'energia di una volta. Anche i

problemi che dopo si agitarono nel suo stesso partito - il patto atlantico, le scissioni - non lo mossero dal suo atteggiamento. Poteva sembrare estraneo, ma fu sempre pronto ed aperto a difendere l'unità della sinistra, a tenere vivo il rapporto col partito comunista, anche contro vicende di grande gravità come la scissione socialdemocratica.

Soprattutto fu sempre aperto a confrontarsi con tutta la gente, guardando con estremo amore alla comunità fiesolana. Questa fu il mondo che egli seppe meglio apprezzare. Su un volantino dell'ottobre del 1953 egli, spiegando alla popolazione i motivi dei « ritardi nella esecuzione dei lavori pubblici », criticava le pastoie della burocrazia statale che invischiavano l'operato dei Comuni e citava una lunga serie di atti che da quattro anni tenevano in sospenso la realizzazione della scuola comunale in Pian del Mugnone. Casini, legato alle idee che fin dalle prime esperienze amministrative aveva sostenuto, non seppe forse cogliere e penetrare le novità istituzionali, la stessa nuova realtà politica che le lotte sociali del dopoguerra creavano, e non poté rassegnarsi all'idea che fosse sempre più difficile un'azione, nel Comune, che direttamente potesse rispondere alle aspettative della popolazione.

I confini della comunità locale erano sempre più travolti dalla nuova dinamica della società italiana dalla fine degli anni 40. Ma era soprattutto in questo ambito che Casini mantenne sempre intensissimo il suo impegno. La sua continua presenza in Comune, la sua volontà di affrontare tutti i problemi che verificava, lo portavano a pensare un po' a tutto, soprattutto nel campo delle opere pubbliche, interessandosi di tutte le fasi di ogni intervento - dai finanziamenti ai progetti, ecc. Ma questo non fu mai per ambizione, solo per la volontà di accelerare i tempi, di contribuire alla realizzazione delle opere.

Oggi coloro che lo ricordano, chi ha dato il suo impegno al suo fianco nell'Amministrazione locale, riconfermano il proprio affetto per Luigi Casini. I comunisti fiesolani, che sempre ebbero uno stretto rapporto di collaborazione, una comunanza di ideali e di impegno con Casini, sempre votandolo come Sindaco e restando anche titubanti di fronte alla sua sostituzione, sentono come dovere tenere alto il nome di questa figura del movimento democratico fiesolano.

A CURA DI D. BARTOLINI

Luigi Casini al tavolo di lavoro nel 1951



Intervista all'ass. Nuzzo Le nuove case di Caldine e Girone

A meno di venti giorni dalla comunicazione della Regione sulla localizzazione degli interventi e sulla scelta degli operatori, in attuazione del 1° progetto del Piano decennale per l'edilizia economica e popolare, il Consiglio Comunale di Fiesole l'8 maggio scorso ha deliberato l'assegnazione definitiva dei terreni alle cooperative nelle aree 167 di Caldine e Girone, consentendo quindi non solo l'utilizzazione del mutuo agevolato per 72 alloggi ma anche l'accesso al mutuo ordinario per i restanti 182.

Fiesole dunque è stato tra i primi comuni, se non il primo, a rendere operante in concreto il piano decennale. Anche per questo rivolgiamo alcune domande all'assessore Nuzzo sul significato dell'azione dell'Amministrazione e sulle prospettive future che si aprono con la citata delibera.



Dal 1976, anno della prima assegnazione provvisoria, o se vogliamo dal 1972, anno di adozione del PRGC, è passato tanto tempo, anche troppo, si dice; cosa ne pensi dei ritardi e della inerzia che alcuni sembrano attribuire all'Amministrazione per quanto riguarda l'attuazione dei piani « 167 » a Fiesole?

Il Comune non può farsi carico delle carenze ed incertezze nel quadro normativo e finanziario in cui si è sempre trovato ad operare l'edilizia economica e popolare in Italia. La scarsità del finanziamento pubblico, e la politica delle banche, nel condizionare il mutuo ordinario, hanno convogliato lontano da Fiesole, o impedito il reperimento, le risorse indispensabili all'avvio dei programmi edilizi. Il Comune ha fatto il suo dovere con prontezza e tempestività, scegliendo le aree; acquisendole; approntando piani e programmi, approvando progetti; definendo gli oneri con il massimo dello sconto; assegnando le aree; ma a questo punto ci si è dovuti fermare in attesa che le cooperative assegnatarie trovassero i soldi per costruire.

Soltanto con la legge 457/78 (il piano decennale) si è creata una situazione nuova ed un concreto indirizzo programmatico nel cui quadro anche Fiesole ha potuto accedere a reali possibilità di intervento: 72 alloggi a mutuo agevolato pari a 1 miliardo e 728 milioni e si conta che possa continuare ad ottenere ulteriori finanziamenti nei prossimi anni; ma questa è storia solo delle ultime settimane.



Con quali criteri l'Amministrazione ha proceduto nel rendere operabile nel territorio questo concreto, ma recente, avvio delle aree «167»?

Dato il carattere limitato dei finanziamenti su Fiesole (pochi per chi li ha ricevuti, molti nel quadro regionale e comprensoriale) l'Amministrazione ha proceduto ad un attento vaglio necessariamente limitato alle cooperative che erano già state selezionate prioritariamente nel '76. Si sono seguiti vari criteri, verificabili quindi con

le cooperative, e approdando in conclusione ad una proposta che raggiunge le seguenti finalità:

- ubicazione di interventi edilizi che realizzano il completamento di comparti urbanisticamente organici;
- ottimizzazione dell'impiego del mutuo agevolato con il contemporaneo avvio alla realizzazione di ulteriori alloggi con mutuo ordinario;
- selezione di tipologie edilizie che meglio utilizzano le finalità e l'entità del finanziamento pubblico;
- coerenza con la graduatoria regionale delle cooperative e con le disposizioni vigenti.

Si è costituito così un quadro di intervento che fa sperare il completo avvio delle aree di Girone e Caldine, in diritto di superficie, già assegnate sin dal 1976.



Quali sono gli impegni successivi alla deliberazione comunale dell'8 maggio?

Attenzione: l'assegnazione definitiva è solo un primo passo, sia pure decisivo; ma questo passo ne mette in moto altri caratterizzati da differenti adempimenti e responsabilità; occorre soprattutto che le cooperative e le imprese rispondano con tempestività e correttezza ad ulteriori impegni: la firma delle convenzioni, il ritiro delle concessioni, il reperimento del mutuo ordinario, l'apertura dei cantieri, la revisione esecutiva dei progetti con le eventuali varianti; tutto questo per trasformare l'assegnazione dell'8 maggio in opere edilizie iniziate entro l'anno: solo allora potremo ritenerci soddisfatti. Intanto voglio ricordare come l'Ufficio tecnico comunale risponde in tempi e modi opportuni all'impegno attuativo continuando a produrre gli atti indispensabili al proseguimento delle iniziative. L'ultimo Consiglio comunale ha approvato il progetto per la viabilità d'accesso all'area « 167 » di Caldine, potremo così avviare immediatamente l'esproprio e consentire l'apertura dei cantieri senza incomodo per gli abitanti e per il regolare andamento delle opere.

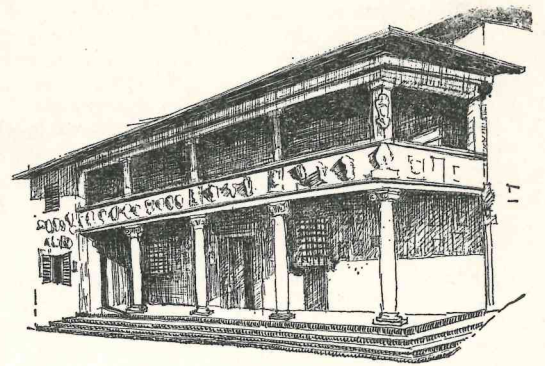


Che prospettive si presentano per ulteriori assegnazioni di aree?

L'impegno prioritario a realizzare la prima assegnazione non ha fatto dimenticare all'Amministrazione il dovere di un'integrale utilizzazione delle previsioni di piano con altre assegnazioni; stiamo studiando la possibilità di sfruttare ogni metro quadro edificabile nelle zone « 167 » per proporre in autunno un nuovo pacchetto di aree da assegnare: questo in tempi opportuni per mettere in condizioni le cooperative di poter accedere al finanziamento pubblico nell'ulteriore fase del piano decennale entro il febbraio 1980. Purtroppo nel Comune di Fiesole la domanda è di gran lunga superiore all'offerta; occorre pertanto agire con criteri rigorosamente selettivi e necessariamente non tutte le richieste potranno essere soddisfatte. Comunque, di fronte alla limitatezza delle riserve abbiamo intenzione di stabilire un confronto più serrato ed organico con il movimento cooperativo per una ristrutturazione della domanda ed una collaborazione nella selezione; sarà affrontato anche il problema delle aree in proprietà, che fin'ora non hanno trovato assegnazione, per un loro corretto utilizzo nel quadro dell'effettivo fabbisogno fiesolano.

NOSTRA INCHIESTA A

IL PROB



Un colloquio col Sindaco sul «problema casa»

Che cosa ha determinato nel comune di Fiesole la introduzione della legge di equo canone? Prima di tutto diciamo che non abbiamo dati certi da cui trarre elementi precisi e puntuali di valutazione e giudizio. L'unica cosa sicura è che le vertenze in corso fra proprietario e inquilino dal giudice conciliatore del nostro Comune (il giudice che tratta tutte le vertenze

Le Cooperative

La Cooper Fiesole ...

La Cooper Fiesole è « vecchia » di otto anni; otto anni per giungere all'apertura dei cantieri di Girone e Caldine.

La più grande cooperativa del nostro comune e l'unica a proprietà indivisa, dopo le tante

Penso, in sintesi, che entro l'anno potremo fare interessanti e definitive verifiche, sia per quanto riguarda le assegnazioni recentemente definite, sia per il destino complessivo dell'edilizia economica e popolare a Fiesole.

Caldine 167 numero alloggi divisi per cooperativa:

Cooper Fiesole 78

Il Tetto	26
S. Romolo II	40
Pantar	12
Nomopao	11
Le Caldine	25

(di cui 24 di convenzionata) assegnati alla Cooper e 24 assegnati alla impresa Edilcoop.

Girone 167 numero alloggi divisi per cooperativa

Cooper Fiesole	22
Girasole	11
Impresa Giugni	30

(di cui 24 di convenzionata).

FIESOLE

LEMA CASA

inferiori a L. 600.000), non sono più di 15-20, segno questo che non esiste una conflittualità molto estesa. Due interrogativi possono emergere: se sia stato relativamente facile applicare la legge, in questo possono essere state d'aiuto le informazioni che il Comune ha fornito anche attraverso la pubblicazione che contiene elementi necessari per la zonizzazione dell'abitato e alcuni schemi per facilitare il calcolo. 2. se vi sia stata un'applicazione limitata della legge e che siano operanti una serie di taciti accordi fra il proprietario e l'affittuario con il mantenimento del rapporto di affitto che già esisteva in precedenza.

Altra considerazione riguarda il mercato dell'affitto; oltre alla difficoltà solita a trovare case in affitto con l'equo canone si è certamente aggravata la situazione del mercato dell'affitto, si è andati, con tutte le conseguenze sociali che si comprende, quasi a una estinzione.

E la situazione degli sfratti qual'è?

Noi come Amministrazione siamo a conoscenza di 7-8 casi di sfratti esecutivi, che peraltro vengono rimandati di mese in mese dai Pretori. A tutt'oggi dunque possiamo dire che la situazione non è pesante, anzi possiamo dire che è sotto controllo; c'è da augurarsi che questa non si aggravi con il sommarsi di altri casi.

che fanno case

difficoltà che si sono fraposte sul suo cammino, conclude la prima fase del suo lavoro.

78 alloggi a Caldine e 24 a Girone stanno per essere costruiti.

Di questi 102 alloggi solamente 48 sono stati finanziati con fondi pubblici: 24 appartamenti finanziati alla Cooper Fiesole e 24 alla EDIL-COOP di Forlì, la cooperativa edile che costruirà l'insediamento di Caldine.

La cifra di ventiquattro milioni per ciascun ap-

partamento finanziato non è sufficiente neppure per coprire il settanta per cento del costo complessivo dei 48 alloggi.

Il denaro occorrente per l'intero intervento viene reperito in parte, col contributo diretto dei soci, e per la quota maggiore, con mutuo bancario. La cooperativa sta cercando di contrarre un mutuo ipotecario ad un interesse il più basso possibile.

Sono sufficienti queste informazioni per comprendere le due maggiori questioni che ruotano attorno all'esperienza della cooperativa.

La prima riguarda i primi cinque anni di attività, quando l'assenza di una legislazione adeguata ha congelato le speranze di chi voleva risolvere il problema del proprio alloggio in tempi brevi.

La seconda concerne l'enorme sacrificio economico di chi, finalmente, riesce a farsi la casa: ovvero al rinnovo della legislazione esistente non ha fatto riscontro un adeguato finanziamento pubblico.

Ciò significa che anche alcuni soci della Cooper Fiesole si sono dovuti ritirare di fronte a previsioni di spesa che non tutti i lavoratori si possono permettere.

È anche per questo motivo che per il futuro la Cooper Fiesole formulerà proposte concrete per il recupero di alloggi esistenti e promuoverà all'interno del proprio sodalizio delle forme di « risparmio casa » per agevolare la formazione del risparmio necessario per disporre di quel capitale minimo senza il quale non è concesso neppure sperare.

È doveroso informare che tutti i martedì, i giovedì e i sabati dalle ore 21 in poi, presso la nuova Casa del Popolo di Fiesole, alcuni rappresentanti della Cooperativa sono disponibili per ogni informazione relativa al lavoro svolto ed ai programmi futuri.

... le altre

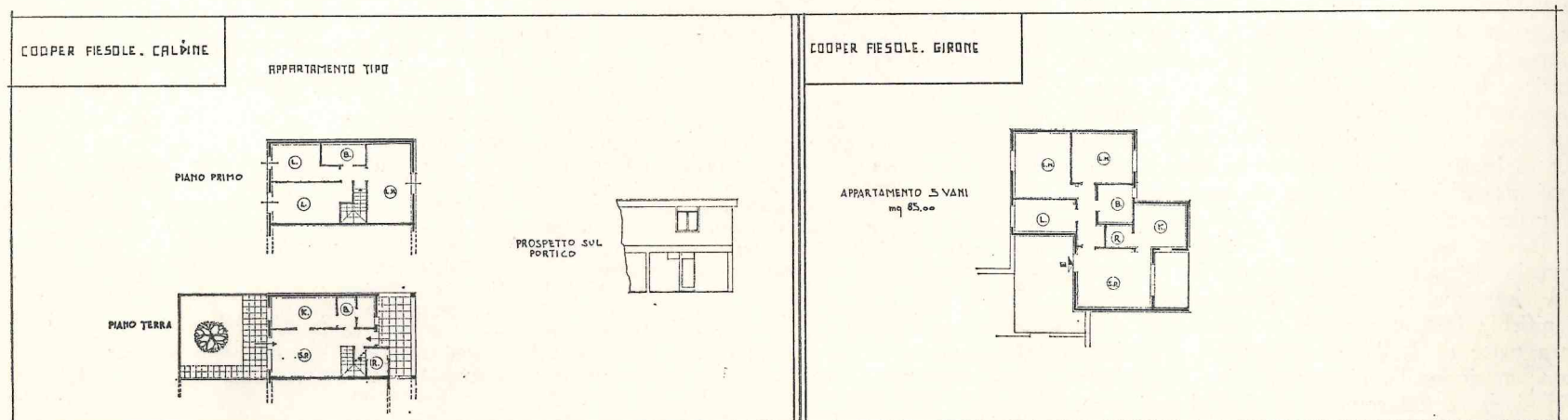
Chiediamo, in giro, a soci di altre cooperative quale prospettive si aprono dopo l'assegnazione definitiva dei terreni. Quelli della Cooper Caldine ci dicono che, pur non avendo finanziamenti agevolati, sono decisi ad aprire i cantieri al massimo nel prossimo settembre, utilizzando il risparmio dei soci e mutui ordinari. La cooperativa, fondata nel 1971, è composta di operai, impiegati e artigiani, è già in trattative con il CEAR (Consorzio artigiani) per l'appalto dei lavori. La decisione di andare avanti, ci dice Tattini uno dei soci, è per molti una scelta obbligata visto che una decina di soci hanno già ricevuto lo sfratto dall'appartamento che abitano. Inoltre la Cooper Caldine è composta di altri 17 soci di riserva ed intende continuare la propria attività per soddisfare i soci non assegnati in questo primo intervento, partecipando ad ulteriori assegnazioni di terreni in particolare per quanto riguarda la parte di « diritto di proprietà » a Caldine non inserita nel Programma triennale e ancora tutta da assegnare.

Uguale decisione a costruire la riscontriamo anche nella Pantar che sta in questi giorni perfezionando il contratto con una impresa edile e è decisa a iniziare i lavori nelle prossime settimane al massimo a settembre. Dovendo ricorrere, anche loro, ad un mutuo ordinario, che richiede un grande sforzo economico, alcuni soci fondatori si sono dovuti ritirare e questo è il dato più negativo di tutto l'intervento attuale nelle 167: chi non aveva ampie possibilità di partenza (5 - 10 milioni) è stato costretto, almeno per il momento, a doversi ritirare.

Per quanto riguarda la Nomopao la situazione appare invece più difficile e non sembra che ci sia fin ad ora la decisione di ricorrere ad un mutuo ordinario e tanto meno di iniziare trattative con imprese edili per dare avvio ai lavori.

Decisissima a partire appare la Coop Girasole: ha già firmato, insieme alla Cooper Fiesole, il contratto con l'impresa Spagnoli che ha già aperto i propri cantieri. Sappiamo poco delle intenzioni della S. Romolo e delle altre anche se i tempi messi in moto dall'assegnazione definitiva dei terreni da parte del Comune saranno tali da costringere tutti a mettersi a correre, anche perché i terreni espropriati dal Comune (denaro pubblico!) non possono essere lasciati per anni inutilizzati.

Le case della Cooper Fiesole



Pian di Mugnone:

ANCORA SULLA NUOVA SCUOLA

Quanto sia bella, ben fatta e ben strutturata la nuova scuola elementare di Pian di Mugnone, ognuno ormai non ha più motivo di negarlo: tutti sono d'accordo. La questione pare ormai ridotta a due punti centrali: se convenga aprirla per poche ore la mattina, per lasciare che i bambini godano rapidamente dei quaranta metri quadri di ogni classe e della sua insonorizzazione per isolarsi meglio nel ripetere le tabelle e godere della propria voce non distorta ed isolata dai rumori esterni, oppure se ci si debba impegnare al massimo su tale struttura per ottenere una preparazione intellettuale e fisica dei piccoli adeguata ai tempi che corrono: capace cioè di sostenere il futuro cittadino nella sua formazione e preparazione all'incontro di un mondo così complesso come il nostro.

La seconda, corollario della prima, se convenga lasciare che la scuola elementare di Caldine possa andare tranquillamente in pensione, paga di avere dato tutto ciò che poteva dare (i cui limiti per la propria obsolescenza tutti i genitori hanno potuto constatare, nonostante la buona volontà degli operatori, in questi anni di scuola sperimentale).

La nostra modesta opinione è che di scuole è bene che ce ne siano e di quelle buone: e, per capirsi su cosa si intenda per buona, che abbiano più di attrezzature, di informazioni, di possibilità, di vivacità e di interesse. Certo, non sempre la quantità è legata alla qualità, ma chi potrebbe negare che in questo caso non sia la condizione indispensabile.

Le cose, in questo 1979, paiono invece rincorrere il buon tempo antico, che è buono proprio perché è vecchio. Assemblee, indagini, petizioni, lettere ai giornali e non, per discutere se è 'democratico' dare ai cittadini una buona, invidiata da molti, struttura scolastica. Il Consiglio di Circolo ha già deciso che tale scuola non può che essere utilizzata a pieno tempo (c'è nella scuola, tra l'altro, un locale molto grande costruito per essere la mensa), ma al contempo, ha chiesto ai genitori di scegliere. Non tutti hanno scelto con chiarezza, da quello che abbiamo sentito nelle assemblee, con ripensamenti alterni. Gli altri, la grande maggioranza che vuole la scuola in piena funzione, paiono sicuri della scelta, anche se non operano per la concentrazione in questa struttura di tutti gli sforzi, in particolare di quelli amministrativi. C'è chi il bambino lo manda alla scuola privata di danza, ginnastica o lingua, o chi gli offre un altro tipo di scuola pomeridiana, che la classe sociale cui appartiene gli permette: costoro sono riusciti a legare intorno a sé anche strati popolari. Come si possa pensare che per difendere tali interessi ci si impegni a distorcere (e a sprecare) le risorse del mondo scolastico (ricordiamo le lotterie per sovvenzionare il tempo pieno), dividendosi fra due scuole che, comunque, verrebbero utilizzate entrambe solo a metà, con dispersione di personale, di servizi, di materiale didattico, etc.; è chiaro insomma che si finirebbe con il non accontentare nessuno. Ci si domanda allora se non è questo in sostanza che qualcuno sta cercando, con un occhio rivolto alle elezioni del 1980 (il malcostume politico anche dall'opposizione). Nelle discussioni ricorre il termine di scuola tradizionale, quasi fosse questa l'ultima formula didattica: ma si capisce effettivamente cosa significhi? Demandare alla maestra, come è in gran parte di Italia, ogni compito dall'educazione musicale alla ginnastica! Con il risultato che si fa, come sempre, quello che si può. Quell'arte dell'arrangiarsi che così egregiamente ci distingue dall'Europa. Ci si permetta di ag-

giungere che questa retorica sullo stato che toglierebbe i bambini alla famiglia è mendace (a parte il fatto che i giorni scolastici sono, al massimo, 190 e non un anno come qualcuno afferma); noi diciamo a quanti della Valle del Mugnone si riconoscono in certe affermazioni, se hanno mai pensato che proprio il regime fascista si servì di quella 'vecchia... buona scuola' cioè della scuola tradizionale o normale che dir si voglia, dell'insegnante unico, del libro di testo, come veicolo ottimale per la completa fascistizzazione della scuola prima e della società dopo.

SILVANO FERRONE

Una nuova scuola per l'infanzia a Fiesole

Mentre si sviluppa il dibattito sulla utilizzazione della scuola elementare di Pian del Mugnone, di prossima apertura, si avvia a completamento anche la nuova scuola per l'infanzia di Fiesole. Forse pochi cittadini si sono accorti della crescita del nuovo edificio: per mesi, prima dell'inizio dei lavori, l'Ufficio tecnico comunale, la Soprintendenza ai Monumenti e la Regione hanno discusso e perfezionato vari progetti prima di scegliere quello che con la sua ubicazione e le sue caratteristiche meglio si ambientava nel delicato assetto del colle, alle spalle della sede comunale.

Oggi tutti possono giudicare; ma al di là del fatto formale ed estetico occorre sottolineare l'importanza dell'opera nei confronti dell'intera organizzazione dell'edilizia scolastica del capoluogo.

Occorre infatti ricordare che la ricerca di una sede adeguata per l'allora scuola materna determinò nel 1976 una serie di traslochi che si ripercossero anche sulle strutture della scuola media ed elementare; oggi occorre far ritornare le sedi al loro posto e trarre il maggior vantaggio possibile dal nuovo edificio.

L'entrata in funzione di una nuova struttura è sempre un momento delicato: l'esperienza in corso a Pian del Mugnone lo dimostra; occorre aprire immediatamente il dibattito perché il prossimo autunno si iniziò correttamente le attività della scuola di Via S. Apollinare, ma anche la scuola elementare e la scuola media possono giovare di un concreto progresso nella loro organizzazione.

Scheda informativa

L'edificio è stato fortemente condizionato nella ubicazione e nel progetto dalla vicinanza al Centro storico e dalla posizione panoramica:

- Gli accessi avvengono sul percorso pedonale di via della Querce e, per i pulmini, da Via S. Apollinare; i limiti obiettivi, che inevitabilmente si presentano alla manovra delle automobili sono da considerarsi insuperabili data la necessità di non apportare trasformazioni alle caratteristiche delle vie d'accesso esistenti.

- L'edificio è collocato su due livelli, con diretti collegamenti di ogni piano agli spaziosi piani esterni attrezzabili. Al piano terra: l'ingresso, la refezione, la cucina, i servizi per il personale, la stanza per la visita medica, la centrale termica a gas e gasolio. Al piano superiore: quattro aule per attività ordinate, due spazi per attività libere di cui uno attrezzato a teatrino, due gruppi di spogliatoi e servizi igienici per i bambini.

- Tutti gli ambienti hanno caratteristiche e dimensioni secondo le più recenti disposizioni in materia di edilizia scolastica; i soffitti hanno un particolare trattamento insonorizzante; il complesso dei materiali impiegati consente un livello di isolamento termico atto a contenere la dispersione del calore e pertanto i consumi energetici.

- La superficie totale a disposizione è di mq. 3600; la superficie utile della scuola (su due piani) è di mq. 737.

- Il finanziamento della costruzione e dell'arredamento è avvenuto per 175 milioni nel quadro dell'attuazione del 1° programma della legge 412/1975. È in corso di finanziamento una perizia suppletiva per 45 milioni riguardanti opere non preventivate per fondazioni, sistemazioni idrogeologiche, adeguamento dei sistemi di isolamento.

Comune di Fiesole

Nuove opere per 1.300.000.000

Nel pacchetto di iniziative finanziate con il mutuo (1 miliardo e trecento milioni) recentemente approvato dal Consiglio Comunale, si trova un complesso di importanti interventi che, sulla base della previsione complessiva del Programma poliennale di attuazione (PPA), andranno ad aggiungersi ai numerosi già aperti sul territorio fiesolano.

Tra le più importanti opere, che dovranno sicuramente avere una diretta incidenza sul livello di vita delle singole famiglie e dell'intera collettività, ricordiamo il procedere della metanizzazione nel capoluogo fiesolano: il progetto può essere consultato da tutti i cittadini presso l'Ufficio tecnico, in modo che ognuno può orientare le proprie decisioni in base alle opportunità offerte dall'Amministrazione comunale e dalla Fiorentina gas. È questo un contributo non trascurabile nell'attuale situazione di crisi energetica e nelle drammatiche prospettive a breve termine.

Un altro intervento di prossima realizzazione riguarda l'illuminazione pubblica: adeguamento degli impianti del capoluogo per 300 punti luce ed espansione della rete nei centri abitati (Caldine, Querciola, Pian del Mugnone, Olmo, Torri di Buiano, Manzano e Calderaio, Montebeni, Girone, Compiobbi) con altri 210 nuovi punti luce, per un totale di 470 Milioni. L'iniziativa, che finalmente risolve carenze da tempo lamentate e mai affrontate convenientemente, deve considerarsi come indispensabile risposta alla crescita degli abitanti e come sanatoria di sprechi e disfunzioni nel vecchio impianto di Fiesole.

Il recente mutuo consente anche l'inizio di interventi di Edilizia scolastica nella Valle dell'Arno che integrano organicamente le opere in via di completamento a Fiesole e Pian del Mugnone; si tratta della scuola per l'infanzia del Girone per 124 milioni (a completo carico del Comune) quale restauro di una casa colonica già espropriata nell'area di edilizia economica e popolare, e delle sei aule per la scuola media di Compiobbi, ad integrazione dell'attuale scuola elementare, finanziate con 190 milioni da parte della Regione a cui si è aggiunto l'impegno del Comune con 50 milioni per l'esproprio dell'area. Per quest'opera si è deciso l'impiego di un veloce sistema di prefabbricazione per garantire l'entrata in servizio della struttura nell'autunno 1980.

Il Programma poliennale di attuazione, approvato lo scorso anno dal Consiglio Comunale, non è dunque un libro dei sogni, se le sue previsioni si avverano gradualmente ma con regolarità: occorre che i Consigli di Zona e la cittadinanza tutta si renda conto del nuovo ambito di operatività che tale sistema attribuisce al Comune; occorre che tutti sappiano leggere tale programma e che il dibattito ed il confronto sulla sua gestione possa aprire la via a miglioramenti e sviluppi.

FESTA DE L'UNITÀ A COMPIOBBI

11-15 luglio. Stand gastronomico, giochi di ogni genere.

Programma:

Mercoledì 11 - ore 21:

— Animazione con « Alfredo e ragazzi ».

Giovedì 12 - ore 21:

— Incontro con la musica popolare. Toscana e meridione:

— Canzoniere del Valdarno.

— Babbaluci.

Venerdì 13 - ore 21:

— Serata sportiva:

— Gara podistica.

— Esibizioni arti marziali: Judo e karaté.

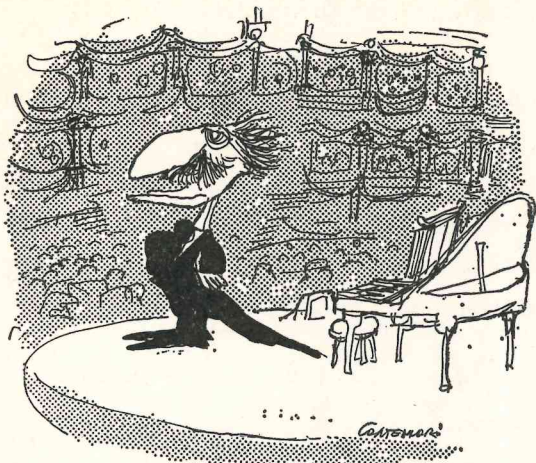
Sabato 14 - ore 21:

— I Giancattivi.

Domenica 15:

Mattinata di diffusione straordinaria de l'Unità.

ore 21,20: Ballo liscio.



Musica, teatro e cinema E' DI NUOVO «ESTATE»

Fatto significativo della XXXII «Estate fiesolana» è il ritorno del premio per i maestri del cinema (assegnato per quest'anno ad Alfred Hitchcock) di cui vedremo i films del periodo americano. È questa una formula da troppo tempo dimenticata, il cui recupero speriamo voglia significare il rilancio di una linea di impegno in questo settore, che punti alla qualità e allo studio, piuttosto che, come era successo negli ultimi anni, alla rassegna di tipo documentario, che non aveva mai raggiunto nemmeno apprezzabili livelli di mera informazione. Ad ottobre si continuerà su Hitchcock in un convegno con esperti e studiosi di vari paesi. Solido nucleo centrale dell'«Estate» rimane anche per quest'anno il calendario delle manifestazioni musicali, per il quale vogliamo sottolineare l'aspetto, oltre quello strettamente artistico, di incontro di esperienze, anche didattiche, di formazione e di produzione musicale, di 'mondi' culturali differenti, che troveranno, oltre a Fiesole e Firenze spazio in altri comuni della regione. In questo modo l'estate aggiunge, doverosamente, al festival, l'iniziativa di promozione culturale e di palestra, ormai insigne, per i giovani musicisti.

Roberto Guicciardini con il gruppo Della Rocca occuperà il periodo centrale del festival con la prima nazionale de «L'XI giornata del Decamerone».

Merito degli organizzatori è il tentativo di potenziare ed estendere verso un pubblico maggiore e diversificato territorialmente alcuni spettacoli, anche cercando e ottenendo la collaborazione di altri comuni tradizionalmente fuori di tale circuito culturale, come Pontassieve, Impruneta, Dicomano, etc.

Fiesole, dunque, come sperimentazione di un più complesso e articolato sistema di presentazione e produzione di fatti culturali. Se si pensa che lo sforzo finanziario compiuto dal nostro comune sarebbe da solo assolutamente insufficiente, si capisce quanto sia necessario in questo campo, qualora si intenda cultura in modo rigoroso, andare ad una riorganizzazione, attraverso collaborazioni di questo tipo per una migliore utilizzazione del denaro pubblico ed anche per una lotta contro il vecchio e inconsistente metodo di gestione culturale. È nostra intenzione riaprire anche su queste pagine un dibattito su i limiti, gli aspetti positivi e le prospettive che ci si offrono, riprendendo anche ciò che circa un anno fa ebbe a scrivere su «Fiesole Democratica» il Maestro Piero Farulli.

Ostetricia e consultori FACCIAMO IL PUNTO

È trascorso circa un anno dalla istituzione dei consultori familiari nel nostro Comune e credo sarebbe utile promuovere, attraverso Fiesole Democratica, un dibattito che, partendo dalle esperienze fatte in questi mesi, metta a fuoco i problemi ancora irrisolti, sia per quanto riguarda l'organizzazione e la qualità dei servizi sia, soprattutto, per quanto attiene alla presenza del consultorio nel territorio quale centro di aggregazione e nello stesso tempo, di educazione sanitaria.

L'istituzione dei consultori ha segnato, a mio giudizio, un fatto nuovo nella nostra realtà: dopo anni le donne si sono ritrovate ed hanno autonomamente elaborata una proposta; per questa si sono battute ed hanno riportato alcuni importanti risultati. La loro costante ed attenta presenza nella fase di organizzazione del servizio, ha permesso di rendere questo rispondente ad esigenze reali delle donne, che non sempre e non solo si trovano ad affrontare problemi di ordine strettamente sanitario ma hanno bisogno e voglia di discutere temi quali la famiglia, l'educazione dei figli, la procreazione responsabile, la sessualità.

Questa volontà di partecipare e di contare realmente ha trovato espressione nel Regolamento dei Consultori, che è stato di recente approvato dal Consiglio Comunale. Le donne hanno ottenuto, infatti, che nel Comitato di gestione le utenti siano rappresentate nella misura del 50% più uno.

Ma il consultorio ha bisogno di un reparto di ostetricia e ginecologia, che lavori strettamente in rapporto con esso ed in cui la donna non debba più subire quel processo di emarginazione che ancora oggi caratterizza le strutture ospedaliere, ed in particolare i reparti di ostetricia e ginecologia, del nostro paese. Ed è qui che il movimento delle donne ha dovuto segnare una prima battuta d'arresto. È dal Novembre '78 che le donne di Fiesole si incontrano periodicamente con il Consiglio di amministrazione dell'ospedale S. Antonino-Camerata perché venga finalmente aperto il reparto di ostetricia e ginecologia. Fin dal primo incontro è stata espressa la piena disponibilità da parte del Consiglio di amministrazione ad assolvere questo compito ed è stata riconosciuta l'esigenza di questo servizio non solo per le donne del nostro Comune, ma anche per quelle del comprensorio fiorentino, in cui la situazione è diventata esplosiva soprattutto dopo l'entrata in vigore della legge 194. Nonostante ciò, le donne si sono sentite di volta in volta annunciare date di apertura sempre più lontane nel tempo. I ritardi sono stati spiegati essenzialmente con le difficoltà di organizzare il personale sia medico che paramedico.

Le donne si sono fatte allora promotrici di incontri con le organizzazioni sindacali del personale paramedico e, dopo alcune difficoltà iniziali, è cominciato un dialogo che ha sgombrato il campo da equivoci, facendo emergere anche da parte di queste la disponibilità a collaborare per risolvere il problema.

Ma la volontà delle donne, le loro esigenze, nulla hanno potuto di fronte alla macchinosità dei concorsi e ai giuochi che intorno a questi si fanno.

Ora la data è stata fissata al 1° di settembre; alcuni concorsi si stanno svolgendo, altri si sono già conclusi.

Le donne di Fiesole continueranno a vigilare perché nessun ulteriore ostacolo venga frapposto all'apertura del reparto di ostetricia e ginecologia, così come si batteranno perché il servizio sia rispondente alle loro esigenze, com-

presa quella di assicurare il servizio di interruzione volontaria della gravidanza, in applicazione della legge 194, che è legge dello Stato.

ANNA GAZZERI

Per chi vuole approfondire la questione femminile si indica una bibliografia minima. I volumi sono reperibili anche presso la Biblioteca comunale:

Remiddi, Laura - *I nostri diritti. Manuale giuridico per le donne.*

Rowbotham, Sheila - *Persona donna.*

Ravaioli, Carla - *La donna contro se stessa.*

Mitchell, Juliet - *La condizione della donna.*

Magli, Ida - *La donna un problema aperto.*

Figes, Eva - *Il posto della donna nella società degli uomini.*

Cesareo, Giovanni - *La contraddizione femminile.*

Castilla del Pino - *L'alienazione della donna.*

Grasso, Laura - *Madre, amore, donna.*

Harding, Ester - *La strada della donna.*

Harding, Ester - *I misteri della donna.*

Deutsch, Helene - *Psicologia della donna.*

Mitchell, Juliet - *Psicoanalisi e femminismo.*

Chasseguet-Smirgel, Janine - *La sessualità femminile.*

Reik, Theodor - *Psicologia dei rapporti sessuali.*

Harris, Harry - *Diagnosi prenatale e aborto selettivo.*

Faggioli-Terranova - *Aborto e controllo delle nascite.*

AA. VV. - *Il consultorio la donna protagonista.*

Balducci-Camarda - *Quale consultorio.*

Unicoop PER UNA CORRETTA ALIMENTAZIONE

In questi ultimi tempi ha preso grande impulso, nel nostro comune, la cooperazione di consumo da parte della Unicoop Toscana che riunisce 75000 soci da Pistoia a Perugia di cui 1200 circa a Fiesole.

Questo rilancio è dovuto essenzialmente alla modernissima organizzazione del sistema commerciale che è stato impiantato, dall'assiduo lavoro dei consiglieri, ma soprattutto dalla apertura di nuove forme di lotta in difesa dei consumatori. Non basta vendere a prezzi bassi ma occorre garantire qualità e genuinità dei prodotti.

Per questo l'Unicoop vuole coinvolgere in questa battaglia, non solo i propri clienti, ma tutta la popolazione, anche coloro che fino ad ora hanno guardato con sospetto alla cooperazione, coloro magari che credono, avendo possibilità finanziarie maggiori, che spendendo di più ci si possa, automaticamente, assicurare un prodotto buono e sano.

Nell'iniziativa che sta conducendo l'Unicoop ci sono vari fronti su cui impegnarsi: c'è bisogno di nuove leggi e di far rispettare quelle che già ci sono come la 283 inoperante dal 1962 (recentemente è stata fatta una raccolta di 45000 firme per l'applicazione di questa legge). Questa legge disciplina la produzione e la commercializzazione degli alimenti: l'etichette di ogni prodotto dovrebbero contenere:

- l'elenco di tutti gli ingredienti di cui è composto;
- l'indicazione degli additivi;
- la data di confezionamento e le scadenze sulla deperibilità;
- precise informazioni sui trattamenti;
- istruzioni chiare per l'utilizzazione del prodotto.

La pubblicità deve essere una «informazione veritiera».

Sono state fatte sull'argomento numerose assemblee, conferenze e dibattiti come i recenti tre sabati al Centro sociale di Coverciano per «conoscere i cibi e saper scegliere». Ci sono da cambiare anche usanze dei consumatori, ma soprattutto vecchie industrie da modificare e tenere sotto controllo. Tutto questo può essere ottenuto con la consapevolezza e l'unità di tutti i consumatori, oltre ogni tendenza politica.

UMBERTO BIMBI

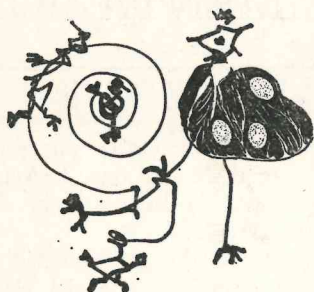
COMUNICAZIONI

CORSA A CALDINE

L'A.R.C.I. - Caldine organizza, per il 12 luglio, in occasione della fiera tradizionale, il 1° Trofeo podistico, manifestazione podistica non competitiva in notturna, aperta a tutti i tesserati e liberi. Le iscrizioni potranno essere effettuate presso la sede (via Faentina, tel. 580009) tutti i martedì dalle ore 21 alle ore 23, fino a 30' prima della partenza. Ai primi 700 arrivati verrà consegnato un trofeo «Targa artistica su base di marmo» e dal 701 in poi verrà consegnato 30 giorni dopo la manifestazione. Molti premi a sorteggio.

NUOVO PONTE

Sarà forse il terzo o il quarto ponte che nella storia della via Faentina (ex strada romana) supera il Mugnone all'inizio della Valle, si ricorda per esempio quello gotico distrutto dai tedeschi. La costruzione è stata un po' sofferta prima con le difficoltà per l'esproprio dei terreni per congiungere il ponte alla piana di Lapo, poi con l'abbandono per alcuni mesi dei lavori di rifinitura. Ora, finalmente, si apre. Gli abitanti della Badia hanno proposto di intitolare il ponte al partigiano Franco Bracci, nato a Ponte alla Badia e ucciso da un cecchino il giorno stesso della Liberazione di Firenze.



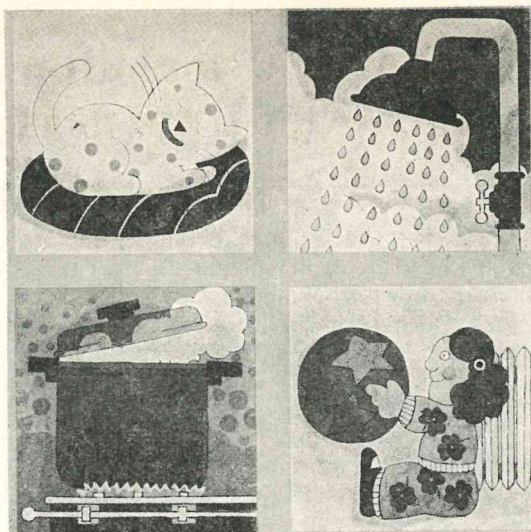
L'ATAF NELLA VALLE DEL MUGNONE

Dopo anni di pressioni, assemblee, petizioni locali, c'era chi non credeva più all'Ataf a Caldine. Finalmente, dopo un incontro fra il Comune di Fiesole, il Consorzio dei trasporti e l'Ataf si è giunti alla soluzione. Di seguito pubblichiamo la lettera che l'Amministrazione comunale ha inviato al Consiglio Zona per informarlo dell'avvenuto accordo.

Fiesole 30 maggio 1979

A conclusione di ripetuti incontri in sede comprensoriale e regionale le presidenze del Consorzio servizio pubblico trasporto dell'area fiorentina e della società Lazzi, e dei rappresentanti dell'Amministrazione comunale di Fiesole, hanno raggiunto l'accordo di massima per il passaggio della gestione del trasporto pubblico delle linee della valle del Mugnone e di Monteloro dall'azienda privata all'A.T.A.F. Si è convenuto sull'opportunità di una sollecita definizione di tale trasferimento nel concreto degli aspetti tecnici ed organizzativi e sindacali.

Nell'esprimere la soddisfazione dell'Amministrazione comunale per il raggiungimento di tale intesa si sottolinea l'importanza delle sue conseguenze già nel senso di una concreta risposta alle istanze da tempo avanzate dalla popolazione sia per una sempre più razionale integrazione dei collegamenti del territorio fiesolano con l'assetto complessivo dell'area fiorentina. Cordiali saluti.



LA FIAMMA DEL METANO

28 giugno, Pian di Mugnone: il metano è dentro i tubi! Con una grande «fiammata d'inaugurazione» è stata aperta la rete di distribuzione del metano a Pian di Mugnone. Dopo i discorsi per l'occasione del sindaco Adriano Latini e del presidente della Fiorentina gas Orazio Barbieri, il gas ha iniziato a circolare in tutta la tubatura di Mugnone in attesa di salire quanto prima a Caldine e poi Fiesole.

CORSA A MUGNONE

Il 20 giugno si è svolta una corsa notturna organizzata dalla Festa dell'Unità di Pian del Mugnone. Numerosissimi i partecipanti e, come è ormai diventata tradizione, di tutte le età. Questo l'ordine d'arrivo:

Maschi

- 1° - Cassi (G. S. Maiano)
- 2° - Bortoluzzi (Atl. Castello)
- 3° - Francini (Alfa Cure)
- 4° - Torrini (G. S. Maiano)

MOSTRA FOTOGRAFICA

All'interno della Festa dell'Unità di Ellera è stata presentata la mostra fotografica di Roberto Zuri: «Mezzogiorno d'Italia: un modello di sottosviluppo». La mostra era stata allestita a Montpellier, in Francia, durante una settimana di manifestazioni sul tema «sviluppo e sottosviluppo».

Roberto Zuri, nato a Fiesole nel 1944, ha già allestito una propria personale sul «Mondo contadino» alla Casa del Popolo di Caldine nel 1978.

UNA STORIA DI FIESOLE

Abbiamo letto con piacere il lavoro di Enio Pecchioni «La storia di Fiesole» (ed. SP 44 - pp. 71, L. 4000). Conosciamo l'Autore come un vero cultore della storia del territorio fiesolano e della sua storia.

Egli ha riunito notizie sparse in varie pubblicazioni, le ha integrate con alcune conoscenze dirette, ha costruito un racconto piacevole, accessibile a chiunque. I vari capitoli si possono leggere anche ognuno per sé come tanti episodi che hanno il sapore fresco di una narrazione popolare erudita. Anche il titolo ci sembra introduca subito in un clima di racconto.

Questo lavoro è un invito, specialmente per i più giovani, a intraprendere ricerche particolari su tanti e tanti temi di cui si intesse la storia di Fiesole ed ha un indubbio valore divulgativo.

Un lavoro di sintesi a livello scientifico nel campo della storia locale fiesolana non poteva e forse non potrà essere fatto chissà per quanti anni ancora. Occorrono tante ricerche nuove e approfondite che utilizzino fonti ancora in gran parte inesplorate.

Per molti anni ancora dovremo essere grati a chi ogni tanto - come nel caso di Enio Pecchioni - ci ricorda, con misura, di guardare un po' più spesso al nostro passato.

c. s.

150 ANNI DELLA FILARMONICA DI FIESOLE

La Soc. Filarmonica comunale di Fiesole ha celebrato, dal 23 giugno al 1° luglio, con una serie di manifestazioni, i suoi 150 anni di vita. L'anniversario di quella che è la più antica associazione di Fiesole meriterebbe, anche da parte nostra un po' di più, le notizie che abbiamo, però, non sono molte e ospiteremo volentieri, nei prossimi numeri, testimonianze sulla storia di questa società.

La Filarmonica ha ripreso importanza negli ultimissimi anni per essere riuscita a rimettere in piedi la Banda musicale suscitando l'interesse e la partecipazione di tutti i cittadini, dopo che negli anni '60 era stata sciolta per quell'illusione di falso «modernismo» tanto in voga negli anni del cosiddetto «miracolo». Fra le varie manifestazioni il 24 giugno è stata inaugurata una mostra collettiva di pittura di Mario Arnetoli, Luciano Cantini, Lorenzo Fiaschi, Giuliano Filipponi, Rosanna Rovai.

Successivamente si è svolto un grande concerto nella Piazza del Mercato, davanti alla sede della Filarmonica; la mattina della domenica, alla presenza del Consiglio della società al completo e del sindaco Adriano Latini, sono stati consegnati attestati di benemerita ai soci suonatori.



NUOVO COMITATO COMUNALE DEL PARTITO

Durante la 3ª Conferenza d'Organizzazione del Comitato comunale fiesolano del P.C.I. svoltasi dal 2 al 7 maggio è stato nominato il nuovo Comitato comunale. Successivamente è stato eletto il compagno Ferruccio Vannucci nuovo segretario, quale normale avvicendamento alla direzione del Comitato comunale in sostituzione del compagno Aldo Frangioni eletto nella Conferenza di organizzazione del 15 novembre 1975.

Il Comitato comunale è risultato formato dai seguenti compagni:

Anastasi Paolo, Bartolini Domenico, Bassi Giancarlo, Bicchì Roberto, Boninsegni Gilberto, Castaldi Marco, Celli Giovanni, Chiari Bruno, Chiuchiolo Raffaele, Ciolli Antonio, Consumi Pasquale, Ferrone Silvano, Fossi Gino, Franceschini Franco, Frangioni Aldo, Gazzeri Anna, Giannini Luciano, Griffini Osvaldo, Latini Adriano, Longosci Piero, Luchi Renzo, Mandarano Giuseppe, Marchi Astelio, Masi Sergio, Mollitti Siliano, Mosconi Giuseppe, Pesci Alessandro, Pesci Tosello, Ranfagni Anna, Priori Enzo, Spinelli Giuseppe, Tarchi Alfredo, Valgimigli Roberto, Vannucci Ferruccio.

UNA PRECISAZIONE

In risposta alla comunicazione Fiesole/Aprile 1979, apparsa su «Fiesole Democratica», gli organizzatori (Insegnanti di Ed. Fisica) intendono sottolineare che tale attività è stata effettuata con l'autorizzazione degli organi competenti ed è stata intesa nell'ambito di una programmazione come un momento qualificante della socializzazione a cui la scuola tende attraverso le sue molteplici attività.

Inoltre si precisa che:

- 1) I ragazzi che non hanno partecipato alla scarpinata hanno collaborato al buon svolgimento e riuscita della manifestazione;
- 2) Lo striscione del traguardo è un dato tecnico che non implica competitività;
- 3) Il traffico non è stato in alcun modo ostacolato in quanto un preventivo accordo con i vigili urbani di Fiesole ne garantiva la regolarità.

ANDREA TASSELLI - GIULIA GIARDINA
Insegnanti di Ed. Fisica
Scuola Media Mino da Fiesole